

Codice scheda: ASC A4540514 (Microscheda: 3946D5/7)
Luogo e data: NIZZA MONFERRATO - 12/09/1905
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: VESPIGNANI GIUSEPPE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: In risposta al telegramma con le notizie sfavorevoli su D. Milano P., invita l'ispettore a trattarlo con misericordia e fornisce le soluzioni possibili (v. A4540511-12).

Nizza Monferrato, 12 settembre 1905

Carissimo Don Vespignani

Credo necessario far seguire la presente al telegramma inviato ieri l'altro a proposito del nostro povero Don Milano.

Certamente egli commise un grave errore, diede ai confratelli cattivo esempio e compromise costì la stima della nostra pia Società, ma ho ragione di credere sincero il suo ravvedimento e perciò non è indegno dell'indulgenza che implora. E quest'indulgenza gli va usata anche perché sui suoi costumi non vi fu nulla a dire e lavorò sempre con zelo e con sacrificio dove lo collocò l'ubbidienza. Tu hai fatto bene a mostrarti rigoroso finora, ad esempio e correzione; è venuto però il tempo di dar luogo alla misericordia verso di lui, poveretto, che riconosce il suo fallo e non desidera che di ripararlo. Accettalo quindi in qualcuna delle tue case, posto che lo permettano le circostanze, di cui tu solo puoi giudicare; che se paresse meglio dinanzi a Dio che debba vivere lontano da Buenos Aires e fuori di Ispettorìa, adoperati di farlo accogliere a Montevideo, ovvero in Patagonia. Opera quindi in mio nome e sollecitamente, finché non rimanga il nostro fratello in quel doloroso abbandono, che a lungo può divenirgli cattivo consigliere.

Rivestiamoci della carità di nostro Signor Gesù Cristo, che pronunciò la frase =septuagies septies=, e facciamo pel povero nostro Don Milano ciò che vorremmo fatto a noi, se avessimo la disgrazia di cadere in simile fallo.

Attendo da te quest'opera di carità, che consolerà il Signore ed anche il

mio cuore addoloratissimo.

Tuo affezionatissimo in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

Nizza Monf. 12. IX. 905

Paris. D. Vespignani

È stato necessario far seguire la presente al telegramma inviato ieri l'altro a proposito del nostro povero D. Milano.

Certamente egli commise un grave errore, diede ai confratelli cattivo esempio e compromise così la stima della nostra pia Società; ma ho ragione di credere sincero il suo rammedimento e perciò non è indegno dell'indulgenza che implora. E quest'indulgenza gli va usata anche perché sui suoi costumi non vi fu nulla di diletto e lavoro sempre con zelo e con sacrificio dove lo collocò l'ubbidienza. Tu hai fatto bene a mostrarti rigoroso finora, ad

esempio e correzione; è venuto però il tempo di dar luogo alla misericordia verso di lui, poveretto, che riconosce il suo fallo e non desidera che di ripararlo. Quettalo quindi in qualcuna delle due case, posto che lo permettano le circostanze, di cui tu solo puoi giudicare; che se parresse meglio dimarti a Dio che debba vivere lontano da Buenos Aires e fuori di Tippetoria, adoperati di farlo svegliare a Montevideo, ovvero in Patagonia. Opera quindi in mio nome e sollecitamente, affinché non rimanga il nostro fratello in quel doloroso abbandono, che a lungo può divenirgli cattivo consigliere.

Riversiamoci della carità di nostro signor Gesù Cristo, che pro-

3946 05

3946 06

• rinunciò la frase = septuagies
septies =, e facciamo pel parere
nostro D. Milano ciò che vorremo
mo fatto se noi, se avessimo la
disgrazia di cadere in simile
fallo.

Attendo da te quest'opera di
carità, che consolerà il Signore e
anche il mio cuore addoloratissi-
mo.

tuo Affetto in G. e M.
Sae. Michele Nov

3946D7